nital.it
NOVEMBRE
2014

Nikon EXPERIENCE

Wireless Nikon Speedlight: congelare i movimenti con il lampo flash gestito in Creative Lighting System "CLS"

Congelare i movimenti dell'acqua sfruttando le potenzialità di rapidità del lampo dei lampeggiatori Nikon SB grazie anche alla versatilità wireless offerta dal sistema Nikon Creative Lighting System "CLS". La gamma Nikon SB-500, SB-700, SB-910 e SB-R200, offre potenzialità multi flash gestibile con semplicità e senza fili, pilotando il sistema dalle opzioni commander.

A cura di:
Valerio Pardi

SOMMARIO

- *La preparazione del set*
- *La tecnica di ripresa*
- *Il concetto di Sincro-X e modalità FP*
- *La gamma dei flash Nikon con funzionalità wireless*
- *Nikon SB-500, tra lampo e luce continua*
- *Opzione Commander con flash integrato o esterno*
- *Nikon SB-700 e SB-910, la soluzione ad ogni esigenza*
- *Opzioni CLS usate viste in Nikon ViewNX 2*
- *Llink correlati*
- *Photogallery*

Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta senza l'autorizzazione scritta dell'autore e dell'editore (Nital S.p.A.) con qualsiasi mezzo di riproduzione, meccanico o elettronico.

Nomi e marchi citati nel testo sono generalmente depositati o registrati dalle rispettive aziende.

Questo documento PDF è un articolo eXperience della newsletter Feel.Nikon, edita da Nital S.p.A. per Nikon School.

Comitato di redazione
Giuseppe Maio, Marco Rovere

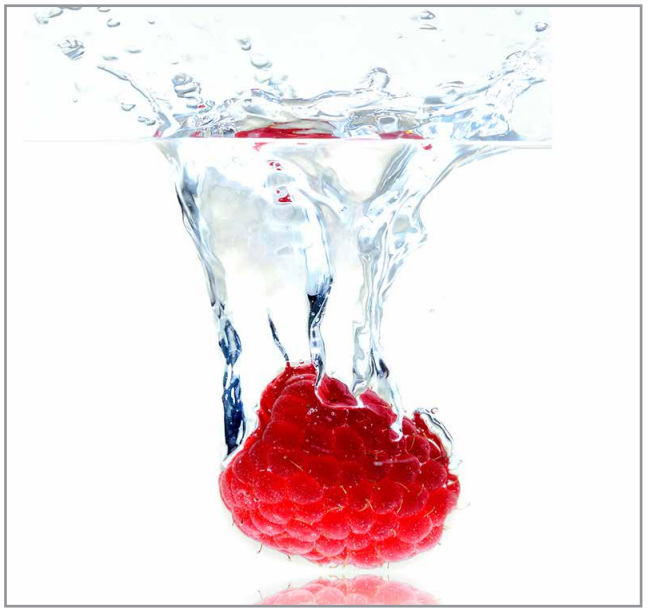
Progettazione e impaginazione
Advision srl Verona. | www.ad-vision.it

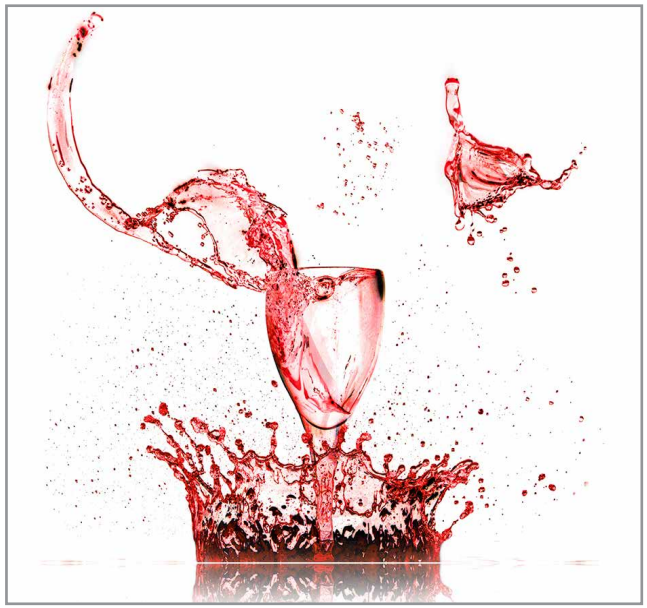
Introduzione

L'occhio umano è incredibilmente complesso e versatile. Permette infatti di mettere a fuoco quasi a qualsiasi distanza, ha un angolo di campo poliedrico che consente sia di avere una visione d'insieme che di concentrare l'attenzione su un soggetto, quasi fosse un obiettivo zoom. A tutto questo non va dimenticato che può correggere, grazie alla mediazione del cervello, anche forti contrasti e bilanciare perfettamente i colori, una sorta di D-Lighting Attivo e di Bilanciamento del Bianco automatico, estremamente raffinati. Su un aspetto l'occhio deve però cedere il passo: bloccare un'azione o un movimento veloce. In queste situazioni i limiti dell'occhio sono piuttosto palesi. Se guardassimo le pale di un'elica in moto, oltre a una certa velocità, non riusciremmo più a distinguerle. Le fotocamere, invece, possono spingersi ben oltre, grazie alla possibilità di selezionare un tempo di otturazione ben specifico, anche molto veloce. Tempi di scatto intorno a 1/10s corrispondono a come il nostro occhio riesce a bloccare un'azione, infatti corrisponde al tempo in cui l'immagine rimane impressa sulla retina.
Con un tempo di 1/10s sarà impossibile congelare i movimenti più rapidi. Scegliendo tempi di otturazione come 1/125s, 1/1.000s, o più rapidi, si potrà gradualmente bloccare movimenti via via più rapidi e dinamici. Gli otturatori meccanici (in otturazione elettronica si avranno altri valori) delle moderne

L'occhio umano ha potenzialità incredibili, ma mostra dei limiti evidenti quando si deve congelare un'azione veloce.

fotocamere raggiungono, in base al modello in esame, tempi minimi di 1/4.000s o 1/8.000s. Scattare con questi parametri significa poter bloccare quasi tutti i movimenti veloci ma non quelli velocissimi. Ad esempio, se volessimo bloccare l'esplosione di una goccia d'acqua che si infrange su una superficie rigida, anche il tempo di 1/4.000s potrebbe non essere sufficiente per congelarne il movimento. Utilizzando 1/8.000s la situazione potrebbe migliorare, ma poter scattare con un simile tempo di scatto significa avere a disposizione una grande quantità di luce e questo mal si sposa con la necessità anche di chiudere abbondantemente il diaframma per avere una profondità di campo sufficiente allo scopo. Il fotografo però può sfruttare un'altro strumento per bloccare perfettamente i movimenti ultraveloci: il flash, non a caso chiamato da Nikon, Speedlight.





La preparazione del set

Uno dei campi in cui la fotografia riesce a distinguersi dalla visione ad occhio nudo è quello relativo al congelamento di azioni in rapido movimento. Tra queste si distingue sicuramente la fotografia di liquidi in movimento. Il nostro occhio, avendo un tempo di otturazione piuttosto lento, non riesce a percepire le forme che assume un liquido in movimento. Pertanto riuscire a mostrare aspetti della realtà impossibili da registrare con la semplice visione a occhio nudo, risulta essere particolarmente interessante e curioso. Una delle foto più semplici da realizzare, ma anche di grande impatto, è la classica goccia che impatta una superficie ed esplode in mille minuscoli schizzi. Per bloccare il movimento si utilizzerà non un tempo di scatto particolarmente breve, ma il lampo di un flash, notoriamente ancora più rapido.

La fotocamera può "fermare" azioni veloci grazie ad otturatori in grado di raggiungere, in base al modello, tempi di 1/4.000s o 1/8.000s e, per spingersi oltre, si può sfruttare il lampo del flash, ancora più veloce.

Per catturare immagini di movimenti rapidi è possibile utilizzare sia corpi in formato FX che DX.

Anche i flash Nikon SB-500 possono essere considerati ideali per questo genere di riprese. Offrono una buona potenza, sono semplici da utilizzare e possono essere gestiti in remoto in modalità wireless.

I flash Nikon SB-R200 costituiscono valida soluzione per scenari macro ma, in alcune circostanze, la potenza potrebbe non essere sufficiente e occorre utilizzarne almeno una coppia.

Il set andrà creato ad hoc per questa foto, ma sarà sufficiente un ripiano con una superficie rigida e un deflussore per flebo, acquistabile in farmacia per poco più di 1 euro, a cui applicare una bottiglia con il liquido (acqua o un liquido colorato per creare contrasti cromatici più interessanti). Il selettore presente sul deflussore consentirà di regolare con discreta precisione il numero di gocce al minuto da far cadere. Una volta preparato il set occorrerà disporre l'illuminazione. Essendo un soggetto trasparente, si dovrà posizionare il flash dietro al soggetto, o leggermente di lato per creare un'illuminazione in trasparenza. La goccia dovrà cadere su una superficie rigida; un piattino o un piccolo vassoio sono perfettamente indicati. La dimensione dell'esplosione della goccia dipende soprattutto dall'altezza da cui cade la goccia. Non posizioniamo la cannuccia del deflussore troppo vicino al piattino, altrimenti sarà difficile sincronizzare la partenza della caduta della goccia con la pressione del pulsante di scatto per cogliere l'attimo esatto in cui la goccia impatta sulla superficie.

La goccia ha dimensioni piuttosto contenute anche quando "esplode", quindi è consigliabile utilizzare un obiettivo macro. Tuttavia, per proteggersi dagli schizzi, è preferibile utilizzare un tele macro, eccellenti quindi il Micro Nikkor AF-S VR 105mm f/2.8G IF-ED o il Micro Nikkor AF-S DX 85mm f/3.5G ED VR se si utilizza un corpo con sensore DX. In questo modo si potrà ingrandire il soggetto rimanendo a una distanza maggiore, protetti da eventuali spruzzi sulla lente dell'obiettivo. Sempre consigliato l'uso del paraluce che, oltre a proteggere la lente da eventuali luci riflesse, consente di aumentare la protezione contro gli schizzi del liquido durante la ripresa. In alternativa è possibile utilizzare anche un normale tele zoom (un Nikkor AF-S DX 55-300mm f/4.5-5.6G ED VR) dotato di lente addizionale Close-Up per accorciare la messa a fuoco minima e aumentare l'ingrandimento. La fotocamera andrà posizionata su un treppiede e il fuoco andrà eseguito a mano, mettendo a fuoco in anticipo sul punto esatto in cui impatterà la goccia. Va disattivato dunque l'autofocus.

Il paraluce è un accessorio molto utile, oltre a proteggere dalla luce dei flash può essere un valido ausilio contro gli schizzi d'acqua sulla lente frontale dell'obiettivo.

Se si comandano i flash in remoto tramite la funzione commander presente nella fotocamera, può essere opportuno utilizzare lo schermo infrarosso SG-3IR.
La messa a fuoco andrà regolata prima dello scatto e quindi disattivata la funzione AF sull'obiettivo. È opportuno anche disattivare l'eventuale sistema di riduzione delle vibrazioni VR, poiché la fotocamera sarà saldamente ancorata a un treppiede.

Per far scattare in remoto i flash SB-500 è possibile sfruttare la funzione commander presente in alcune reflex Nikon.

È altresì possibile far scattare più flash simultaneamente, in diversi gruppi, per garantire una corretta illuminazione sia del soggetto che dello sfondo.

Le fotocamere che non dispongono di funzionalità Commander integrata, come i modelli della serie 3000 e 5000, possono utilizzare il Commander SU-800.

In alternativa è possibile sfruttare la funzionalità commander presente sui flash SB-700 e SB-910.

La tecnica di ripresa

Eseguire questo tipo di scatti è piuttosto semplice. La difficoltà maggiore sta nel riuscire a sincronizzare lo scatto della fotocamera con l'esplosione della goccia quando impatta sulla superficie. Con un po' di pratica si troverà il perfetto accordo tra il momento in cui la goccia inizia la sua caduta e la pressione del pulsante di scatto. In tal senso, l'utilizzo di uno scatto remoto via cavo o wireless come il telecomando IR ML-L3 oppure il telecomando radio WR-T10 da associare al ricevitore WR-R10 può essere vantaggioso. Infatti, sebbene la fotocamera sia posizionata su un robusto treppiede, la foga di premere il pulsante di scatto al momento giusto potrebbe far muovere leggermente la reflex, spostando così anche il punto di messa a fuoco pre focheggiato e l'inquadratura. In alternativa, e per le fotocamere che dispongono di una connessione Wi-Fi, come la Nikon D750, si può optare anche per lo scatto remoto tramite smartphone, attraverso l'App Nikon Wireless Mobile Utility dedicata.

Per far scattare la reflex a distanza si può optare per un pratico telecomando radio come il WR-T10 associato al ricevitore WR-R10. Le fotocamere dotate di connettività Wi-Fi, come la Nikon D750 o la Nikon D5300, possono sfruttare anche l'App gratuita Wireless Mobile Utility per comandare a distanza lo scatto.

Come anticipato nel paragrafo precedente, l'illuminazione ideale per questo genere di riprese è spesso la luce laterale o addirittura da dietro al soggetto, per sottolinearne le forme in trasparenza. Dovendo utilizzare un flash per bloccare l'azione, è evidente che occorra utilizzare un modello con possibilità di comando a distanza. Nikon propone a catalogo ben quattro modelli gestibili in remoto: SB-R200, SB-500, SB-700 e SB-910.

Ogni modello ha caratteristiche peculiari e tutti e quattro possono essere utilizzati per questo genere di ripresa. L'SB-500 è particolarmente interessante per diversi motivi. Oltre al Numero Guida pari a 24, dispone infatti di illuminatore LED e può essere utilizzato anche come Master per comandare altri flash in remoto con le fotocamere che dispongono già di questa funzione con il flash integrato. Per una migliore illuminazione del soggetto è preferibile utilizzare almeno due unità flash da disporre simmetricamente ai lati del soggetto.

I flash SB-R200 sono comandabili in remoto, ma hanno una serie di funzionalità meno complete rispetto ai modelli superiori, Di contro sono estremamente facili da posizionare grazie alle dimensioni molto contenute.

I flash "a cobra" SB-500, SB-700 e SB-910 sono soluzioni ideali per catturare movimenti veloci poiché offrono una buona dose di potenza luminosa e sono pienamente configurabili secondo le diverse esigenze di scatto.

L'utilizzo in remoto consente di avere il pieno controllo del flash anche se questo non viene montato fisicamente sulla fotocamera.

I modelli SB-700 e SB-910 possono fungere, montati sulla slitta porta accessori della reflex, da Commander quando non dispongono della funzione per il flash integrato.

È possibile sfruttare l'esposizione i-TTL oppure attivare la modalità manuale e poter così ottenere un duplice vantaggio: costanza dell'esposizione, anche in presenza di eventuali riflessi generati dalle gocce d'acqua, e massima brevità del lampo per congelare al meglio l'azione. Infatti la durata del lampo dei flash è più breve alle potenze di emissione inferiore, per allungarsi man mano che si scatta a potenze superiori, fino ad arrivare, a piena potenza, a velocità nell'ordine di 1/1.000s circa.

L'obiettivo dovrà essere prefocheggiato sul punto in cui cadrà la goccia. Il diaframma dovrà essere sufficientemente chiuso per garantire una profondità di campo adeguata al soggetto. Si può partire da f/8 ed eventualmente chiudere il diaframma nel caso la zona nitida si rivelasse insufficiente. Il tempo di scatto dovrà mantenersi entro il sincro-X della fotocamera per evitare di attivare la modalità FP (vedere paragrafo seguente), mentre la sensibilità ISO dovrà essere impostata sul valore più basso possibile compatibilmente con la quantità di luce a disposizione per illuminare la scena.

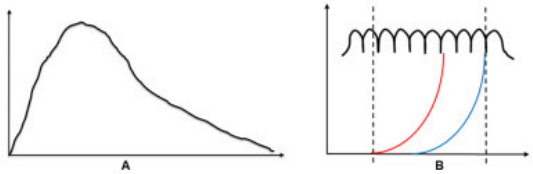
Il concetto di Sincro-X e modalità FP

Abbiamo visto come sia possibile congelare movimenti ultrarapidi sfruttando la velocità del lampo del flash. Potrebbe però sorgere il dubbio di come questo sia possibile, visto che il tempo di scatto sarà comunque più lento, anzi, di norma non è possibile impostarlo oltre un valore piuttosto modesto, 1/200s o 1/250s in base al modello della fotocamera. Saranno ovviamente selezionabili tutti i tempi di posa più lenti rispetto al sincro X della fotocamera in uso quindi anche pose lunghe "B" oppure "T" quando richieste dalla tecnica di ripresa. L'immagine verrà perfettamente congelata in quanto sarà principalmente la luce del flash ad illuminare il soggetto e il tempo di scatto impostato sulla fotocamera servirà solo per sincronizzare l'apertura dell'otturatore con il lampo del flash. Il fatto che siano impostabili solo alcuni tempi di scatto è dovuto invece a una caratteristica fisica dell'otturatore della fotocamere reflex. L'otturatore è composto da due lamelle, chiamate tendine, posizionate di fronte al sensore che permettono di far passare l'esatta quantità di luce in base al tempo di scatto impostato. In pratica, quando si preme il pulsante di scatto, la prima tendina si alza lasciando il sensore aperto e in grado di ricevere luce dall'obiettivo. Terminato il tempo complessivo d'esposizione, una seconda tendina riparte per coprire di nuovo il sensore ed interrompere il flusso luminoso. Per tempi di scatto fino a circa 1/200s, la seconda tendina parte solo dopo che la prima è già arrivata a fondo corsa. In questo modo ci sarà sempre un istante in cui il sensore è completamente libero ed è il momento in cui la fotocamera fa scattare il flash. Con tempi man mano più veloci (1/500s, 1/1.000s, 1/2.000s, ecc...) la seconda tendina parte quando la prima non è ancora arrivata a fondo corsa esponendo il sensore con una "scansione" di copertura. In questa situazione, se dovesse scattare il flash, solo una striscia del sensore registrerebbe la luce del flash, poiché non ci sarà mai un momento in cui il sensore risulta completamente libero dalle tendine dell'otturatore.

Normalmente è impossibile usare il flash per illuminare tutto il fotogramma con tempi più veloci di quello Sincro-X, ma è possibile aggirare questo limite attivando la modalità FP. In pratica, il flash al momento dello scatto invece di eseguire un unico lampo, spezzetta la propria luce in tanti infinitesimi istanti in modo che la luce del flash inizi con l'apertura dell'otturatore e finisca quando la seconda tendina dell'otturatore ha completato la posa e chiuso fisicamente l'otturatore. Si tratta di una funzione estremamente vantaggiosa, poiché permette di utilizzare la luce del flash anche di giorno e con obiettivi molto luminosi, per giochi di sfocato molto interessanti. Il limite di questa soluzione risiede nella potenza del flash, che viene ridotta notevolmente in quanto "spalmata" su un tempo di esposizione molto più lungo. Si tratta di differenze decisamente apprezzabili, poiché un potente flash esterno con Numero Guida pari a 40, come l'SB-910, in modalità oltre il Sincro-X, può vedere scendere la propria potenza complessiva a valori intorno a 12-15, come numero guida. Ciò circoscrive il raggio d'azione del flash, che non può essere posizionato troppo lontano dal soggetto, ma è un limite facilmente aggirabile utilizzando più flash contemporaneamente o utilizzando sensibilità ISO più elevate oggi permesse dalle maggiori qualità della gamma DSLR. Per maggiori dettagli segnaliamo la pagina "Cos'è il Sincro FP a tempi rapidi" del Sito Nikon di Supporto Europeo.

La modalità Auto FP attivata dalle personalizzazioni di Nikon D750.

La modalità FP mostrata sullo schermo del flash.



Il grafico dell'emissione luminosa del flash durante un normale lampo (A) e in modalità FP (B)

La gamma dei flash Nikon con funzionalità wireless

Nikon offre una vasta possibilità di scelta di flash utilizzabili in wireless "CLS", anche in completo automatismo, separati dal fotocamera. Si parte dai piccoli SB-R200 ideali per la macrofotografia come visto anche in configurazione anulare modulabile su COOLPIX o su Reflex in campo medico, fino ad arrivare al potente SB-910. In mezzo trovano spazio gli SB-700 e il recente SB-500 dotato anche di illuminatore LED.

Ogni modello dispone di caratteristiche peculiari che permettono di risolvere ogni problema di ripresa. Gli SB-R200 sono eccellenti per le loro dimensioni compatte e per la presenza di una luce pilota a LED, non dispongono però di attacco a slitta standard. L'SB-500 è il primo lampeggiatore Nikon dotato di un sistema LED per garantire un'illuminazione ottimale anche nelle riprese video. L'SB-700 è un flash potente e versatile in grado di offrire le principali caratteristiche del fratello maggiore SB-910, a un prezzo più conveniente e con la rinuncia ad alcune funzioni ausiliarie oltre a una potenza massima leggermente inferiore. Infine, l'SB-910 sintetizza il top in fatto di illuminazione artificiale, garantendo una versatilità eccellente unita a una potenza sufficiente a coprire anche le situazioni di ripresa più gravose.

Le differenti dimensioni dei tre modelli a cobra con funzionalità Wireless di Nikon. Da sinistra: SB-500, SB-700 e SB-910

FUNZIONI SUPPORTATE DALLA GAMMA FLASH NIKON

	SB-910	SB-700	SB-500	SB-300	SB-R200
Fill-flash con bilanciamento i-TTL	●	●	●	●	●*2
Illuminazione avanzata senza cavi	●	●	●		●*2
Sincro FP automatico a tempi rapidi*1	●	●	●		●*2
Blocco FV*1	●	●	●	●	●*2
Illuminazione ausiliaria AF per AF a più punti	●	●			
Comunicazione informazioni colore flash	●	●	●	●	
Attivazione pattern di illuminazione	●	●			
Selezione FX/DX	●	●			
Funzione aggiornamento firmware	●	●	●	●	
Lampada LED			●		

***1 Non disponibile con D5300, D5200, D5100, D5000, D3300, D3200, D3100, D3000 e COOLPIX P7800.**
***2 Attivata dalla funzione commander di SB-910, SB-700, SB-500, SU-800, D810, serie D800, D750, D610, D600, D7100 e D7000.**

FUNZIONALITA' E COMPATIBILITA' DI ILLUMINAZIONE AVANZATA WIRELESS "CLS"

Fotocamere		Master/commander	Remoto
Serie D4, serie D3, Df, D810, serie D800, D750, D610, D600, D7100, D7000, D5300, D5200, D5100, D5000, D3300, D3200, D3100, D3000		SB-910	Gruppo A SB-910/SB-700/SB-500/SB-R200
		SU-800	
		SB-700	Gruppo B SB-910/SB-700/SB-500/SB-R200
D810, D750		SB-500	
D810, serie D800, D750, D610, D600, D7100, D7000	*1	Modo commander flash incorporato	Gruppo C SB-910/SB-700/SB-R200
COOLPIX P7800	*2	Modo commander flash incorporato	
COOLPIX P7800		SB-910/SB-700*3/SU-800*4	Gruppo A SB-910/SB-700/SB-500/SB-R200

***1 In modo Commander possono essere impostate su gruppo A, gruppo B o sui canali da 1 a 4.**
***2 In modo Commander, può essere impostata solo su gruppo A o sul canale 3. Il flash incorporato non partecipa all'esposizione quando è attivo questo modo.**
***3 Il modo controllo wireless rapido non può essere usato.**
***4 La funzione macro/primo piano non può essere usata.**
• Solo SB-910, SB-700 o SB-500 possono operare anche come illuminazione Master (possono operare anche "solo" come commander senza partecipare all'esposizione). • Si consiglia di limitare il numero di unità remote a tre per ogni gruppo.

CARATTERISTICHE TECNICHE

	SB-910	SB-700	SB-500	SB-300
Numero guida (ISO 100 m, 20 °C)	34 (parabola zoom in posizione 35 mm, in formato FX, pattern di illuminazione standard)	28 (parabola zoom in posizione 35 mm, in formato FX, pattern di illuminazione standard)	24 (23°C)	18
Angolo di illuminazione (in formato FX)	Parabola zoom motorizzata 17-200 mm; 12 mm con diffusore grandangolare incorporato	Parabola zoom motorizzata 24-120 mm 12 mm con diffusore grandangolare incorporato	24 mm	27 mm
Pattern di illuminazione	Tre pattern di illuminazione (standard/ uniforme/ ponderata centrale)	Tre pattern di illuminazione (standard/ uniforme/ponderata centrale)	–––	–––
Modo flash	i-TTL, AA (Auto Aperture), auto non TTL, manuale con priorità alla distanza, manuale, lampi flash strobo	i-TTL, Manuale con priorità alla distanza, lampi a ripetizione*	i-TTL, Manuale	i-TTL, Manuale
Intervalli di ricarica minimi (Manuale a piena potenza)	Circa 2,3 secondi (con batterie Ni-MH)	Circa 2,5 secondi (con batterie Ni-MH)	Circa 3,5 secondi (con batterie Ni-MH)	Circa 3,5 secondi (con batterie Ni-MH)
Numero di lampi (Manuale a piena potenza)	Circa 110 (con batterie alcaline)	Circa 160 (con batterie alcaline)	Circa 100 (con batterie alcaline)	Circa 70 (con batterie alcaline)
Alimentazione	Quattro batterie R6/AA; SD-9	Quattro batterie R6/AA	Deu batterie R6/AA	Deu batterie AAA
Dimensioni (L x A x P)	Circa 78,5 x 145 x 113 mm	Circa 71,0 x 126,0 x 104,5 mm	Circa 67 x 114,5 x 70,8 mm	Circa 57,4 x 65,4 x 62,3 mm
Peso (senza batterie)	Circa 420 g	Circa 360 g	Circa 226 g	Circa 97 g

***Quando utilizzato come unità remota.**

Nikon SB-500, tra lampo e luce continua

L'ultimo nato in ordine cronologico si candida come una soluzione particolarmente interessante e versatile per le riprese in cui occorre abbinare ecletticità, potenza e semplicità d'uso. La caratteristica principale di questo modello è la presenza di un illuminatore LED che consente di essere utilizzato sia per le riprese video, sia per scatti fotografici in cui si voglia controllare prima dello scatto il risultato della luce sul soggetto. Il flash, che dispone di una parabola orientabile da 0° a 90° in verticale e fino a 180° orizzontalmente, ha un numero guida pari a 24. La copertura del fascio di luce consente di coprire il campo inquadrato da un obiettivo da 24mm di focale su FX o di 16mm su DX. Una delle caratteristiche più apprezzate sono le dimensioni, davvero contenute, di appena 67 x 114,5 x 70,8mm e un peso che supera di poco i 270g comprese le batterie di alimentazione.

Un altro aspetto su cui Nikon ha concentrato gli sforzi è stato quello di rendere le diverse funzioni del flash quanto più semplici ed intuitive possibili. Lo testimonia, ad esempio, l'assenza di un display posteriore, in quanto le funzioni sono facilmente accessibili tramite pulsanti e ghiere dedicate. Per non limitare l'aspetto creativo, l'SB-500 può essere utilizzato anche in remoto come unità slave, oppure come commander in abbinamento alle fotocamere D750 e D810.

La peculiarità del flash SB-500 è la presenza di un'illuminazione LED e di un'interfaccia semplice ed intuitiva.

Il retro del flash non offre il classico display LCD, ma una serie di selettori e pulsanti che rendono l'utilizzo delle diverse funzioni semplice e pratico.

L'alimentazione viene fornita da sole due batterie a stilo che consentono un'autonomia di circa 140 lampi o 60 minuti di illuminazione a LED.

La parabola orientabile permette di dirigere con precisione il fascio luminoso.

Il sensore IR per la gestione in remoto del flash è posto sul fianco. In esterni, occorre posizionarlo in direzione del Commander per garantire un funzionamento privo di interferenze.

La parabola orientabile è indirizzabile in ogni direzione per garantire schemi di illuminazione ideali in ogni situazione di ripresa

L'illuminazione a LED incorporata copre anch'essa l'angolo di campo di un 24mm su FX e raggiunge i 100 lx di luminosità. La temperatura di colore di 5.400°K consente di utilizzarla in abbinamento alla luce solare senza introdurre variazioni cromatiche. Inoltre, con le fotocamere Nikon D750 e Nikon D810 vengono trasmesse anche le informazioni per un corretto bilanciamento del bianco in automatismo.

Pur garantendo un concetto base di massima semplicità, l'SB-500 offre innumerevoli funzioni creative, dall'esposizione i-TTL alla possibilità di essere utilizzati in remoto. Dispone di blocco dell'esposizione della luce flash e può sincronizzarsi anche con i tempi più veloci del sincro-X (modalità FP).

L'illuminazione a LED copre un angolo di campo pari a quello di un'ottica da 24mm sul formato FX. Da segnalare l'eccellente temperatura di colore pari a 5.400°K che consente di utilizzarla anche in unione alla luce solare senza introdurre fastidiose dominanti cromatiche.

Tramite il selettore principale è possibile impostare le modalità d'utilizzo del flash. Alcune funzioni sono poi perfezionabili utilizzando il menù della fotocamera.

L'attacco Hot-shoe è in metallo per garantire una robustezza e un'affidabilità eccellente anche in condizioni di utilizzo gravose.

Il comodo supporto AS-23 in dotazione permette di gestire al meglio il flash quando utilizzato separato dalla fotocamera.

Quando le dimensioni sono un fattore importante, l'SB-500 si distingue per compattezza e leggerezza rispetto ai fratelli maggiori SB-700 e SB-910.

Il flash SB-500 può essere utilizzato con tutte le fotocamere FX e DX eccetto la serie D1 e D100. La modalità CLS invece non è supportata con la serie D2, D200, D80, D70, D60, D50 e D40.

L'SU-800 costituisce valida soluzione per comandare in remoto i flash SB-500 con le fotocamere che non dispongono della funzione Commander integrata. Gli SB-500 possono essere utilizzati come slave (distaccati dalla fotocamera) nei gruppi A e B e solo sul canale 3.

La modalità Commander del flash SB-500 è, ad oggi, attivabile con i modelli D750 e D810. La lista di compatibilità aggiornata è reperibile in ogni momento dal Sito Nikon di Supporto Europeo.

L'SB-500 è compatibile in CLS con i modelli COOLPIX A, P7800, P7700, P7100, P7000 e P6000. In modalità i-TTL estende la compatibilità anche alle Coolpix P5100, P5000, P8800, P8700 e P8400.

Tramite il Commander SU-800 (o un flash SB-700 o SB-910) è possibile gestire gli SB-500 in remoto anche dalle Coolpix compatibili.

Opzione Commander con flash integrato o esterno

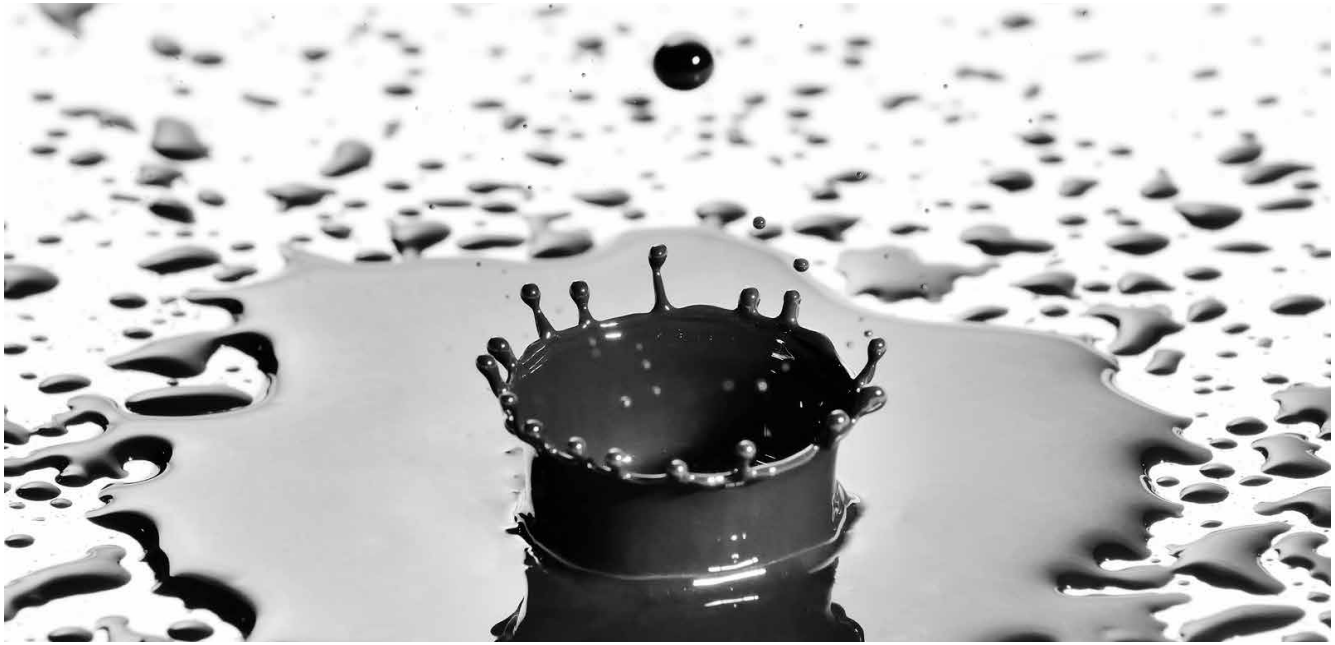
OPZIONI COMMANDER "CMD" ON CAMERA

Sopra è mostrata la sequenza menù della Nikon D750 circa le opzioni permesse in pilotaggio Commander "CMD", possibili on-camera sollevando il flash integrato, analogamente alle opzioni offerte da D7000, D7100, D600, D610, serie D800 e D810. Il flash integrato della reflex potrà così pilotare in wireless altri flash "slave" come SB-500, SB-700, SB-910 o SB-R200. La schermata finale permette di decidere se, oltre al pilotaggio wireless, si desidera far partecipare all'esposizione il flash integrato (in M oppure TTL), quindi decidere quale potenza/esposizione/automatismo preferire per i flash remotati in wireless sul gruppo A e sul gruppo B, oltre a decidere su quale dei quattro canali disponibili operare.

OPZIONI COMMANDER "CMD" CON SB-500 USATO COME MASTER

L'SB-500 montato sulla slitta flash può adempiere ad opzioni Master e Commander (ad oggi su Nikon D750 e D810). Quando sulla slitta D750/810 è montato un flash SB-500 ed è attiva l'opzione Commander CMD sulla reflex, il LED di stato del flash si accende su CMD e il dedicato menù della fotocamera varia automaticamente la descrizione da "Flash incorporato" a "Flash opzionale". L'SB-500 montato sulla slitta flash abilita le regolazioni raggiungibili dal menù della reflex e, a differenza di impieghi Commander con il solo flash integrato nella reflex, permette di pilotare i flash remoti in wireless ma anche di poter partecipare all'esposizione con un maggior numero guida, magari anche orientato a riflesso verso il soffitto. Per opzioni Commander su tutta l'attuale gamma Reflex Nikon sono impiegabili i flash SB-700, SB-910 o il dedicato Commander SU-800 che offrono le impostazioni e regolazioni dai rispettivi display.

Nikon SB-700 e SB-910, la soluzione ad ogni esigenza



Al top dell'offerta Nikon si posizionano i modelli SB-700 e SB-910. Entrambi condividono le funzioni principali, come poter essere utilizzati in wireless sia come slave che come master e sincronizzarsi con qualsiasi tempo di scatto, anche più veloce del sincro-X. Anche questi modelli risultano estremamente validi per la fotografia ad alta velocità. Infatti per questi modelli sono disponibili anche i tempi di durata del lampo in funzione della potenza selezionata che riportiamo nella seguente tabella:

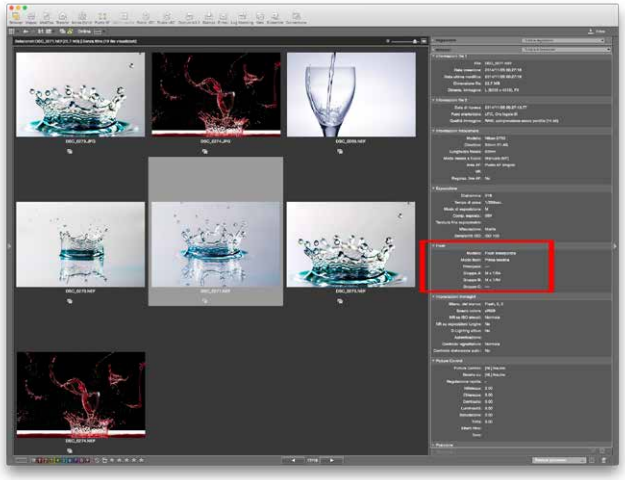
POTENZA E DURATA DEL LAMPO FLASH

Potenza	SB-700 Durata del lampo	SB-910 Durata del lampo
1:1	1/1.042s	1/880s
1:2	1/1.136s	1/1.100s
1:4	1/2.857s	1/2.550s
1:8	1/5.714s	1/5.000s
1:16	1/10.000s	1/10.000s
1:32	1/18.182s	1/20.000s
1:64	1/25.000s	1/35.700s
1:128	1/40.000s	1/38.500s

In questo modo è possibile scegliere il tempo di emissione più appropriato in base alla velocità del soggetto da congelare. Entrambi i modelli hanno prestazioni comparabili in questo frangente, con un piccolo vantaggio per l'SB-700 alle potenze maggiori e l'SB-910 che spicca ai rapporti di potenza di 1:16 e 1:32. Si tratta comunque di differenze minime e i due flash possono considerarsi sullo stesso livello. C'è da tenere conto però che a parità di potenza e quindi rapidità del lampo, il modello SB-910 offrirà più luce grazie al numero guida maggiore.

Opzioni CLS usate viste in Nikon ViewNX 2

COMMANDER ON CAMERA	OPZIONI CMD USATE	COMMANDER ESTERNO

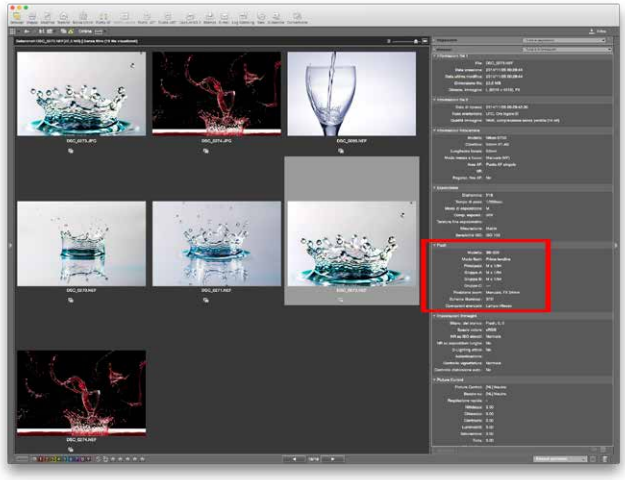


Flash

Modello:	Flash incorporato
Modo flash:	Prima tendina
Principale:	---
Gruppo A:	M x 1/64
Gruppo B:	M x 1/64
Gruppo C:	---

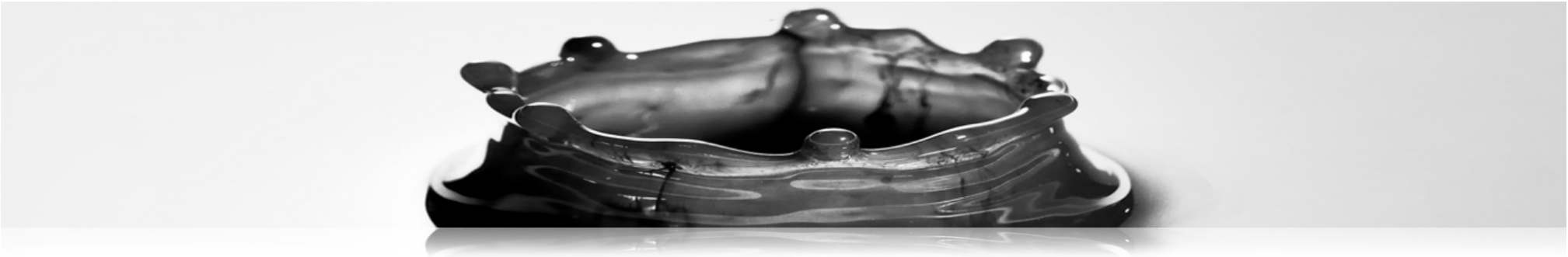
Flash

Modello:	SB-500
Modo flash:	Prima tendina
Principale:	M x 1/64
Gruppo A:	M x 1/64
Gruppo B:	M x 1/64
Gruppo C:	---
Posizione zoom:	Manuale, FX 24mm
Schema illuminaz.:	STD
Operazioni avanzate:	Lampo riflesso



Le modalità flash utilizzate in ripresa sono registrate nei metadati del file quindi visualizzabili da Nikon ViewNX 2 o Nikon Capture NX-D. Sopra sono rappresentate le schermate che riportano, in un caso, le impostazioni di pilotaggio Commander operate dal flash integrato nella Nikon D750. Nell'altro caso è stato usato un SB-500 come Commander per pilotare in wireless CLS le altre unità flash remote "slave" quindi i metadati riportano il nome flash usato sulla slitta della reflex, le impostazioni usate su ogni gruppo, ma anche la voce di "Operazioni avanzate" che in questo caso ricordano l'SB-500 con la parabola sollevata verso l'alto quindi in lampo riflesso.

Le ultime versioni Software Nikon ViewNX 2 e Nikon Capture NX-D sono raggiungibili in download gratuito dal Sito Nikon di Supporto Europeo**.**



Link correlati

Flash Nikon Speedlight SB-500

Flash Nikon Speedlight SB-700

Flash Nikon Speedlight SB-910

Flash wireless macro Nikon SB-R200

Pagine download manuali PDF del Sito Nikon di Supporto Europeo

PDF Guida introduttiva agli schemi di luce con Flash Nikon SB-500

Brochure PDF del sistema accessori Nikon

Illuminazione modulare anulare per Coolpix P7700/P7800 e flash SB-R200

Profondità di campo in macro: orientarsi tra focale, diaframma e distanza soggetto in correlazione con la dimensione sensore

Nikon SB-300: Il piccolo "grande" flash, ancora più compatto

Nikon Creative Lighting System "CLS": anche nella fotografia subacquea con flash Nikon Speedlight

Nikon D600 e Nikon SB-700: luce perfetta, semplicemente

La magia di un solo punto luce: Nikon SB-910

Foto e video macro con obiettivi standard + lente Close-Up

Flash Nikon SB-910: l'illuminazione speedlight si rinnova

Macro Lighting Spider di Nital: completo sistema per l'illuminazione professionale foto e video in campo macro

Accessori per la macro: verso nuove frontiere

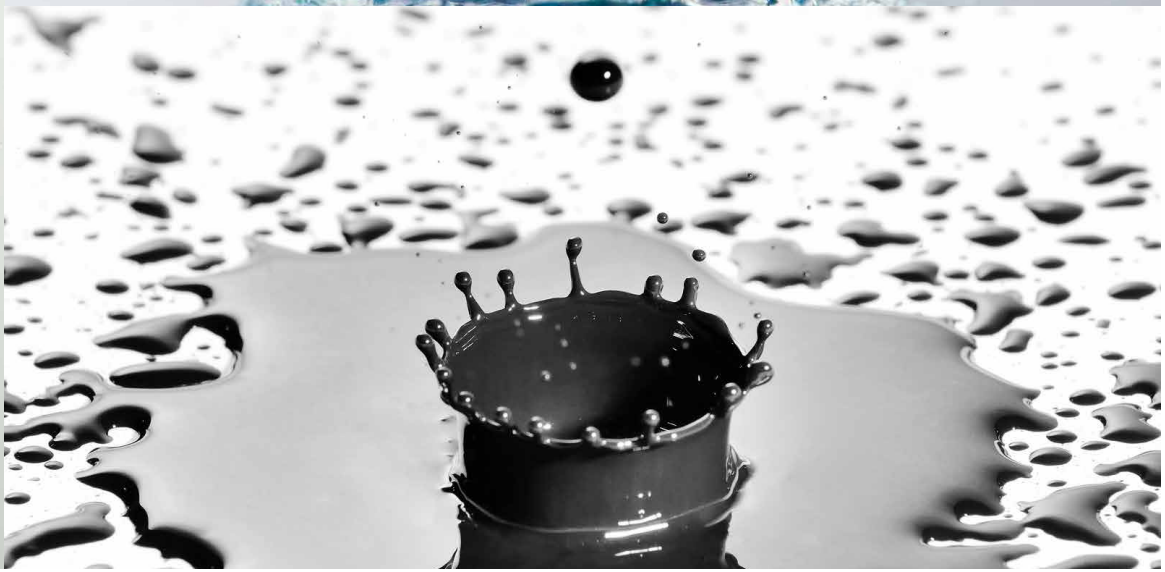
Congelare movimenti veloci con un lampo flash adottando i lampeggiatori Nikon Speedlight

Geometrie ottiche e profondità di campo nelle fotocamere reflex digitali

Fotografare con le gelatine di correzione colore per flash Nikon, tra tecnica e creatività senza limiti

Accessori per piccoli, grandi flash: modellare la luce con semplicità, in studio e in esterni

Gli accessori del sistema flash Nikon Speedlight

Still-Life in Nikon CLS. Lo studio portatile senza compromessi

Photogallery